

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 93 (2021)
Heft: 1

Artikel: Un profilo (troppo) basso
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-958316>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un profilo (troppo) basso

Purtroppo oggi questa rubrica ha poco o nulla di originale da offrire. Non è facile riferire su cosa stia bollendo in pentola (mentre scriviamo siamo ormai a metà febbraio) se dalla “cucina” non arrivano segnali.



magg
Giovanni Galli

maggiori Giovanni Galli

Fuor di metafora – fatta eccezione per l'operato della farmacia dell'esercito durante la pandemia – c'è calma piatta. Dopo una fase calda culminata con il risicato via libera popolare all'acquisto dei nuovi aerei, la difesa sembra essere uscita dai radar dell'attualità. Sicuramente dietro le quinte l'attività ferve ma all'esterno

non arrivano input, né su temi nuovi né per quelli già sul tappeto. Come se ad un periodo intenso e ricco di stimoli stesse facendo seguito una sorta di ripiegamento nel proprio “ridotto”, che si manifesta attraverso un profilo basso e la temporanea rinuncia a prendere iniziative.

Nel nuovo anno l'esercito ha fatto discutere in due occasioni. La prima per una questione non militare, legata al ruolo della farmacia. Oggetto di

critiche e sospetti, l'organo responsabile per l'approvvigionamento di materiale medico ha finalmente giocato la carta della trasparenza, ha spiegato i problemi incontrati e ha riconosciuto di aver commesso errori nello svolgere una funzione nuova in un contesto difficile. La seconda per il problema informatico all'avvio della prima scuola reclute con insegnamento a distanza, il cosiddetto “distance learning”. A causa della pandemia, un terzo circa degli astretti non è stato fatto entrare



in servizio in caserma, ma ha svolto le prime tre settimane di istruzione da autodidatta, con corsi online a domicilio. Il primo giorno però le cose non sono andate tutte secondo programma. A dispetto della curiosità e delle attese legate a questo evento inedito, per alcune migliaia di militi non è stato possibile collegarsi al sistema. C'è chi ipotizza che alla panne abbia contribuito un inatteso sovraccarico dei server, visto che per coincidenza lo stesso giorno buona parte dell'amministrazione è andata in telelavoro a causa delle restrizioni sanitarie. Nulla di grave in sé, visto che l'inconveniente è stato risolto prima di sera e che l'interruzione forzata di qualche ora non ha certo compromesso l'esercizio dell'entrata in servizio virtuale. C'è sicuramente stato un problema d'immagine, per l'eco avuta dalla notizia sui portali e poi sui giornali. E non è stata una buona cosa. Ma soprattutto c'è un serio problema di contenuto (ne parla diffusamente la rubrica della SSU),

riconducibile ad una scelta di ripiego e ad un'eccessiva circospezione.

L'impressione è che in questo momento a Berna ci si muova in funzione di due sole priorità: la pandemia e la scelta dei nuovi aerei. Ma ci sono anche altri temi che attendono urgentemente una soluzione. Come quello cruciale, ad esempio, degli effettivi, con tutti i suoi corollari in termini di operatività dei corpi di truppa e di svolgimento dei corsi di ripetizione. Dopo il no del Parlamento a un regime più restrittivo per l'accesso al servizio civile e, a maggior ragione, visto che se ne sta discutendo da parecchio tempo, sarebbe lecito attendersi una presenza sul pezzo o per lo meno un segnale. Eloquente in proposito la posizione espressa a inizio gennaio dalla Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri, che ha richiamato l'attenzione sul Rapporto sull'alimentazione degli effettivi dell'esercito e della protezione civile, preannunciato tempo

addietro dal Consiglio federale, e sulla necessità di presentare il più rapidamente possibile misure di natura strutturale. Il fatto che molte partenze verso il servizio civile continuino ad avvenire non solo durante la scuola reclute, ma soprattutto dopo l'incorporazione è considerato viepiù inaccettabile dai responsabili politici cantonali. La questione comunque va ben oltre il servizio alternativo. Sul tappeto ci sono già studi, rapporti e scenari, ma di concreto non si è visto nulla.

L'anno scorso l'esercito ha svolto un ruolo importante durante la prima ondata pandemica, dando una dimostrazione di preparazione, dedizione, capacità di gestire la crisi ed efficienza (qualità reiterate anche negli ultimi mesi su scala più ridotta). Ha accumulato un capitale di credibilità e di benevolenza che potrebbe essere reinvestito in una linea profilata, sorretta da una comunicazione più attiva. Gli ingredienti ci sono tutti per rimettere la pentola sul fuoco. ♦

Nicolas-Andrea Vitali
Consulente in soluzioni globali
Certificato AFA – FINMA no. 30883



Baloise Bank SoBa

**La vostra sicurezza
ci sta a cuore.
Per questo vi offriamo la nostra
consulenza personale.**

Agenzia Generale Lugano
Via Canova 7, 6900 Lugano
Tel. +41 58 285 52 38
Cell. +41 79 387 49 55
Fax +41 58 285 57 33
nicolas.vitali@baloise.ch

www.baloise.ch

Basilese
Assicurazioni